



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

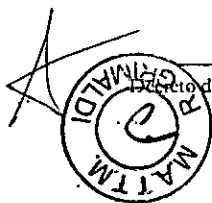
**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL  
TURISMO**

**VISTO** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

**CONSIDERATO** che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Siciliana, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Regione Siciliana – Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari per il progetto “*Lavori di costruzione della nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni?*” nel Porto di Gela, con nota n. 90814 del 13 dicembre 2010, acquisita al prot. n. DVA-2010-30603 del 17 dicembre 2010;

**VISTA** la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 21 giugno 2013 sui quotidiani “Il Giornale” e “Il Quotidiano di Sicilia”;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO** che non sono pervenuti pareri ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO** che le opere previste rientrano nel punto 11) dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., che risultano conformi a quanto previsto dal P.R.P. vigente, e che consistono in:

- Molo foraneo di sopraflutto dalla progressiva m 0,00 alla progressiva m 2065,00.
- Molo di sottoflutto dalla progressiva m 607,00 alla progressiva m 1050,00
- Banchine
- Piazzali operativi
- Escavazione fondali fino alla quota di m -8,00, per un volume complessivo di circa m<sup>3</sup> 500.000
- Impianti
- Arredi

**CONSIDERATO** che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, nell'ambito dell'inquadramento di area vasta, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa comunitaria, nazionale, provinciale, locale, al fine di segnalare la presenza di aree di pregio naturalistico, e che da tale ricerca è emerso che il porto si trova all'esterno delle seguenti aree:

- SIC Biviere di Gela (ITA050001), distante circa 4500m
- ZPS Torre Manfredia (ITA050011), distante circa 2500m



**PRESO ATTO** che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che le opere saranno realizzate in una porzione di costa caratterizzata da una fortissima antropizzazione ed un elevato degrado;

**ACQUISITO** il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1561 del 18 luglio 2014, assunto al prot. DVA-2014-24927 del 28 luglio 2014, costituito da n. 28 pagine;

**ACQUISITO** il Parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 7471 del 31 marzo 2015, assunto al prot. DVA-2015-8942 del 1 aprile 2015 e costituito da n. 5 pagine;

**PRESO ATTO** che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., il parere della Regione Siciliana;

**CONSIDERATO** quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1561 del 18 luglio 2014, prot. DVA-2014-24927 del 28 luglio 2014;
2. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 7471 del 31 marzo 2015, prot. DVA-2015-8942 del 1 aprile 2015;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;



**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale,

## DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto "Lavori di costruzione della nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni" del Porto di Gela, presentato dalla Regione Siciliana, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1.

### Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

#### Sez. A)

#### Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. in fase di progettazione esecutiva si deve definire nei dettagli il sistema di bypass costituito da una stazione di pompaggio fissa o mobile la quale, mediante condotta, trasporterà sottoflutto, rispetto al porto, la miscela costituita da acqua e sedimenti, accumulatisi a ridosso del molo di sopraflutto;
2. almeno sei mesi prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un piano di monitoraggio (PMA) ante, in e post operam che consideri tutte le componenti ambientali; tale piano di monitoraggio, concordato con l'ARPA Caltanissetta, riporterà le modalità operative, la frequenza, i parametri da monitorare e dovrà protrarsi per un periodo di esercizio del porto da concordare con ARPA stessa, comunque non inferiore a 3 anni dopo la fine dei lavori, prevedendo anche una idonea banca dati per l'informazione e la consultazione. In particolare sarà indispensabile:
  - a) prevedere e porre in essere un sistema di monitoraggio degli sversamenti accidentali in mare di sostanze inquinanti durante le attività di cantiere che potrebbero nascere a seguito di incidenti o di malfunzionamento delle macchine. Tale piano di emergenza dovrà essere concordato con l'ARPA Caltanissetta sia per quanto riguarda le macchine per le lavorazioni a terra sia per quelle impegnate nelle lavorazioni a mare. Il monitoraggio sarà continuato con cadenza almeno semestrale per almeno tre anni dopo la conclusione dei lavori in fase di esercizio al fine di verificare l'apporto del traffico marittimo sulla qualità delle acque del bacino portuale;
  - b) in particolare durante le attività di dragaggio e di costruzione della banchina dovranno essere effettuati prelievi delle acque del bacino portuale al fine di verificare l'eventuale sussistenza di alterazioni ambientali significative



(torbidità, contaminanti) e dovranno essere predisposte, in caso di esito negativo del monitoraggio, adeguate azioni correttive in corso d'opera, come l'installazione temporanea di schermi in materiale geotessile intorno al cantiere a mare per ridurre la torbidità nello svolgimento delle operazioni, concordando con ARPA le indagini da eseguire, durante e dopo le attività, sia sul sito di deposizione dei sedimenti sia sulle aree di controllo sia sulle potenziali zone costiere di influenza dello scarico;

- c) il monitoraggio dei principali inquinanti in atmosfera, CO, SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, e PM10; durante la fase di realizzazione di tutte le opere previste dovrà prevedere l'installazione di centraline presso i ricettori residenziali più vicini al porto ed alle strade interessate dal transito dei mezzi di trasporto da e per il cantiere;
- d) in relazione al traffico indotto in fase di cantiere deve essere eseguito un monitoraggio, almeno settimanale per sei mesi prima dell'inizio dei lavori, in corrispondenza di almeno quattro punti significativi lungo il tragitto dei mezzi di trasporto da e per le cave indicate, al fine di individuare le condizioni medie del traffico locale. Il monitoraggio deve essere proseguito sempre con cadenza settimanale durante tutto il tempo di realizzazione dei lavori per verificare l'aumento, sia pure considerato limitato, del traffico veicolare in fase di cantiere;
- e) deve essere concordato con ARPA uno specifico monitoraggio in fase di esercizio al fine di verificare l'apporto del traffico marittimo alla qualità dell'aria in corrispondenza dei ricettori sensibili più vicini al porto;
- f) dovrà essere eseguito ante operam e per almeno tre anni dopo la fine dei lavori un monitoraggio semestrale delle acque di bacino e dei fanghi di fondale con analisi chimiche, fisiche e microbiologiche tese soprattutto a verificare metalli pesanti, indicatori microbiologici, idrocarburi, BOD, COD, temperatura, ossigeno disciolto;
- g) con cadenza semestrale, dopo la conclusione dei lavori, dovrà essere eseguito lo studio delle comunità bentoniche presenti all'interno della nuova area portuale;
- h) pur considerando che nelle aree interessate dai lavori ed in quelle limitrofe non sono presenti fanerogame sottoposte a tutela, dovrà essere eseguito ante operam e dopo sei mesi dalla conclusione dei lavori lo studio della prateria di posidonia più vicina al porto al fine di verificare l'effettiva assenza di qualunque tipo di impatto, come previsto dallo SIA;

qualora il monitoraggio del rumore durante le attività del cantiere, anche in corrispondenza dei percorsi dei mezzi pesanti, evidenzii superamenti dei limiti stabiliti per le emissioni sonore dal DM 14 novembre 1997, dovranno essere



adottate tutte le precauzioni per contenere il livello di emissioni sonore diurne, in particolare verso i recettori sensibili più vicini, prevedendo opportune misure di mitigazione quali l'utilizzo di macchine operatrici con le migliori caratteristiche di emissione sonora, di mezzi di trasporto di ultima generazione e la predisposizione di barriere acustiche provvisorie da collocare sul perimetro delle aree di cantiere;

4. durante la realizzazione delle opere dovranno essere utilizzati tutti gli strumenti atti a mitigare l'impatto del dragaggio sull'ambiente marino (utilizzo di draghe aspiranti refluenti e tecnologie di dragaggio che realizzino un basso inquinamento nei pressi della zona scavata, massimo utilizzo del materiale dragato, attivazione di un sistema di sorveglianza continua delle lavorazioni e della qualità del materiale ecc.);
5. il proponente dovrà assicurare, attraverso opportuni sistemi di circolazione forzata, il ricircolo delle acque all'interno del bacino del porto, al fine di prevenire la presenza di aree di anaerobiosi. Il progetto esecutivo dovrà essere presentato in ottemperanza al MATTM;
6. dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per ridurre la produzione o la propagazione di polveri quali: bagnatura delle aree di cantiere e delle piste di servizio non pavimentate; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dall'area di cantiere, bagnatura di eventuali cumuli di materiali, pulizia delle strade pubbliche utilizzate, senza tuttavia provocare fenomeni di inquinamento delle acque marine dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati. L'impresa dovrà prevedere anche un sistema di raccolta delle acque di sentina scaricate dalle imbarcazioni utilizzate per la realizzazione delle opere;
7. si dovrà prevedere il lavaggio accurato dei massi e del materiale da immettere in mare prima del loro affondamento per limitare la dispersione di sedimento fine nell'ambiente marino; è fatto divieto lo scarico in mare di materiali fini (inf. a 1 mm) o di blocchi mescolati a materiali fini;
8. al fine di un corretto smaltimento di eventuali rifiuti pericolosi dovranno essere installati speciali contenitori per lo stoccaggio di filtri olio usati, batterie al piombo, oli esausti e batterie non al piombo. Il dimensionamento delle strutture sopra descritte dovrà essere congruo con la ricettività del Porto e lo smaltimento dovrà essere assicurato tramite il ritiro da parte degli smaltitori autorizzati;
9. si ritiene necessario che, in fase di progettazione esecutiva i sedimenti soggetti a dragaggio siano ulteriormente caratterizzati per tutto lo spessore da dragare aumentato di 1 metro, secondo una maglia 50x50 m secondo le metodologie indicate da ARPA Caltanissetta, in applicazione di quanto previsto dal manuale APAT e ICRAM 2006 e dall'Allegato 5 della Parte IV, Titolo V, del



D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. I sedimenti che a conclusione delle indagini integrative su prescritte dovessero risultare inquinati saranno smaltiti in regime di rifiuti;

10. dovrà essere predisposto dal proponente un piano di manutenzione del porto supportato dalle analisi dei meccanismi di erosione e insabbiamento e delle relative quantità, al fine di poter gestire al meglio, con prelievi, dragaggi e relativi ripascimenti, le eventuali erosioni ed insabbiamenti, programmando temporalmente le manutenzioni e i lavori da eseguire;
11. dovranno essere previste le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
  - a) la Regione Siciliana - Assessorato alle Politiche Agricole ed Alimentari, in sinergia con l'ARPA Sicilia, l'Assessorato Territorio e Ambiente, e l'Assessorato all'Energia, Acque e Rifiuti, previo controllo e monitoraggio degli scarichi inquinanti di tipo agricolo-serricolo e urbano, dovrà predisporre adeguati sistemi di depurazione degli scarichi, prima che essi vengano immessi a mare o in qualsiasi corpo recettore, dando priorità alla fitodepurazione con recupero energetico delle sostanze inquinanti, in modo da migliorare la qualità delle acque attualmente fortemente inquinate, e quindi pericolose, per la salute degli abitanti e dell'ecosistema marino;
  - b) dovrà essere predisposto e attuato un progetto di restauro dunale suggerito dalla ricchezza biologica del Biviere di Gela, incluso tra le zone umide di interesse internazionale ed all'interno della rete di Natura 2000 della Commissione Europea, ma che attualmente si presenta fortemente compromesso dall'attività terricola;
12. sebbene il porto sia esterno ai siti Natura 2000 e nonostante, pertanto, non sia prevista alcuna incidenza negativa né sulle specie né sugli habitat tutelati, il proponente dovrà eseguire uno specifico monitoraggio, da concordare con ARPA Caltanissetta, ante, in e post operam per almeno tre anni dopo la fine dei lavori, al fine di verificare l'effettiva assenza di qualunque incidenza sui siti più vicini (SIC e ZPS) e garantire la totale assenza di impatti da parte delle opere in progetto sulle specie e sugli habitat tutelati.

## **Sez. B)**

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

*Ai fini della tutela paesaggistica dei luoghi:*

1. dovrà essere mitigato l'effetto visivo del cemento nella parte verticale a vista delle banchine attraverso l'utilizzo di blocchi lapidei che abbiano la funzione strutturale e non di rivestimento;



2. i piazzali dovranno essere pavimentati con lastre di calcare con l'inserimento di isole verdi che possano delineare i percorsi pedonali e delimitarli da quelli carrabili;
3. dovranno essere utilizzati, nei settori in cui il progetto prevede l'utilizzo di "massi artificiali antifer", elementi litici del tipo denominato in progetto "scogli di 3ª categoria";
4. dovranno essere ripristinate e riqualificate le aree impegnate dalla cantierizzazione attraverso un progetto concordato con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prevedendo anche una ricucitura tra la zona portuale e l'attuale lungomare al fine di garantire alle popolazioni locali il pubblico godimento del paesaggio costiero;

*ai fini della tutela archeologica:*

5. lungo tutta la fascia costiera interessata dalle opere in questione dovranno essere effettuate le necessarie indagini di archeologia preventiva, con l'esecuzione di saggi di scavo con dislocazione e modalità che saranno concordate con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta e i cui oneri graveranno sul committente;
6. nell'area marina interessata dal progetto dovranno essere effettuate accurate indagini archeologiche in tutte le zone di colmata e di dragaggio, ricerche finalizzate alla tutela dei beni culturali sommersi, con oneri a totale carico del committente ai sensi del D.Lgs. 42/04, concordando i tempi e le modalità di esecuzione dei lavori di indagine, studio ed eventuale recupero di possibili ritrovamenti di interesse storico-artistico e/o etno-antropologico con la competente Soprintendenza, come richiesto dalla stessa nella nota prot. n. 132 del 21 gennaio 2015, richiamata nelle premesse dell'allegato parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e di cui si fanno proprie le prescrizioni ivi specificate:
  - a) dovranno essere effettuate accurate indagini strumentali e dovranno essere utilizzate strumentazioni geofisiche sia per una mappatura attraverso il Side Scan Sonar, sia per l'individuazione di target sul fondale attraverso l'utilizzo di Sub Bottom Profiler. Dette indagini dovranno essere concordate con la Soprintendenza del Mare, al fine di ottenere la mappatura completa dell'area marina interessata al progetto, comprendente una congrua area di rispetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di target sul fondale;
  - b) qualora la strumentazione segnalasse anomalie che possono essere identificate come bersagli utili si passerà alla fase di individuazione dei target e la catalogazione tramite scavi e indagini visive con ditte specializzate che dovranno avvalersi della collaborazione del personale della Soprintendenza del Mare, inoltre tutti i dati acquisiti dovranno essere acquisiti e restituiti nella loro interezza alla stessa Soprintendenza;





- c) la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire alla citata Soprintendenza per le vie formali e con congruo anticipo (non meno di 15 giorni), così da consentire la necessaria programmazione dei funzionari che, qualora se ne ravvisasse la necessità avranno la facoltà di presenziare durante lo svolgimento dei lavori. Resta fermo che le spese dovranno gravare sulla committenza, ai sensi dell'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;
- d) qualora in fase di cantiere siano individuate evidenze archeologiche o reperti, relitti e/o strutture subacquee di possibile interesse storico-artistico e/o etno-antropologico, nonché emergenze di interesse naturalistico, dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza del Mare per le verifiche di rito e dovranno essere consentite tutte le operazioni di documentazione, scavo ed eventuale recupero, con oneri a carico del committente, ai sensi del dell'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

## Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito. Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

### Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: A) 1, 5, 9, 10, 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Caltanissetta

Prescrizioni: A) 3, 4, 6, 7, 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare



Prescrizione: A) 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Sovrintendenza del Mare della Regione Siciliana

Prescrizione: A) 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Caltanissetta

### **Sez. B)**

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 6d

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

### **Art. 3 (Disposizioni Finali)**

Il presente provvedimento sarà comunicato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'ARPA Sicilia, e alla Regione Siciliana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

La Regione Siciliana provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ed al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO

